INSULARITA’, Primo riconoscimento per la Corsica. Pigliaru: “Tassello importante”

Date : 12 Maggio 2017

"*Isole come le nostre non rientrano nel regime di ultraperifericità ma sono molto lontane dalla terraferma: è una posizione che causa svantaggi oggettivi, immediatamente misurabili, anche in termini di mancato sviluppo. Per questo, prima ancora che risorse aggiuntive, è necessario e urgente avere un inquadramento normativo che ci permetta di spendere meglio quelle che già abbiamo*”. Così il presidente della Regione Sardegna **Francesco Pigliaru** ha commentato il voto positivo dell'aula del **Comitato delle Regioni**, tenutosi a Bruxelles, sul documento presentato dalla rappresentante della Corsica, che ha centrato il suo lavoro sugli s**vantaggi che la specifica condizione geografica causa all'imprenditorialità**.

"*L'approvazione del parere sul tema dell'insularità firmato da Marie Antoinette Maupertuis è un nuovo, importante tassello nel lavoro che portiamo avanti ormai da tempo, con impegno e determinazione, insieme a Corsica e Baleari*", ha dichiarato Pigliaru. "*Il documento Maupertuis fa sintesi di alcuni aspetti dell'azione portata avanti insieme toccando, tra le altre cose, il tema degli aiuti di Stato*" ha proseguito il presidente sardo. "*Isole come le nostre non rientrano nel regime di ultraperifericità, ma sono molto lontane dalla terraferma: è una posizione che causa svantaggi oggettivi, immediatamente misurabili, anche in termini di mancato sviluppo*”, ha detto con un riferimento indiretto che pare riferirsi alle istanze del **Movimento Sardegna Zona Franca** che, viceversa, ritiene che proprio il regime di ultraperifericità sia la strada per il riconoscimento della zona franca integrale nella nostra regione. “*Per questo* – ha aggiunto Pigliaru - *prima ancora che risorse aggiuntive, è necessario e urgente avere un inquadramento normativo che ci permetta di spendere meglio quelle che già abbiamo. Riconoscere la nostra particolarità e tenerne conto* - ha concluso Pigliaru - *significa liberarci da vincoli che contribuiscono ad aumentare lo svantaggio, soprattutto sul fronte della concorrenza. È una questione di pari opportunità*".

Nella presentazione del parere, che il Comitato delle regioni ha approvato all'unanimità, **Marie Antoinette Maupertuis** ha spiegato come la condizione di insularità pesi sulla competitività delle imprese, sottoponendo all'Aula proposte mirate per mitigare lo svantaggio. "*Nella prossima politica di coesione è essenziale porre le condizioni di base perché le isole siano pienamente integrate all'Unione europea, così che le imprese non siano penalizzate*", ha spiegato la rappresentante corsa. "*Non stiamo chiedendo generiche esenzioni né pretendiamo che le nostre isole non siano sottoposte al mercato unico, bensì che possano esservi incluse meglio. E per riuscirci bisogna creare dispositivi su misura. Si tratta del futuro di cittadini europei che chiedono di essere parte integrante, a tutti gli effetti, dell'Unione*".

La plenaria era stata aperta dall'intervento del presidente del Parlamento europeo **Antonio Tajani** e a sottolineare l'interesse per il tema da parte delle istituzioni di Bruxelles è stato **Tonino Picula**, vice presidente croato dell'Intergruppo Isole e Aree costiere del Parlamento UE. Dopo aver ricordato la risoluzione del Parlamento EU che riconosce l'importanza delle isole e la necessità di trattare questi temi, Picula ha evidenziato come la politica di coesione attuale non sia all'altezza della sfida e come sia necessario mettere a punto una nuova strategia dopo il 2020. "*L'evidenza della situazione specifica delle isole non può restare parola inascoltata* - ha spiegato - *ma va tenuta da conto perché diventi elemento correttivo delle attuali politiche europee, che devono essere adeguate per ottenere, su questo fronte, risultati tangibili*". *(red)*

(admaioramedia.it)